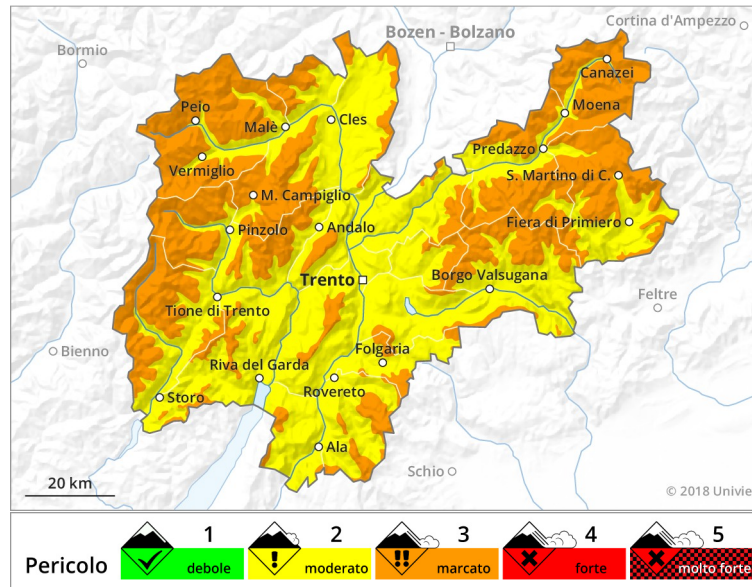


# Bollettino valanghe

Valido per giovedì 22 marzo 2018

emesso mercoledì 21 marzo 2018 ore 10:18

Manto non ancora consolidato, soprattutto in quota, e contraddistinto dalla presenza di nuovi accumuli eolici



La neve è presente con continuità al suolo a partire dai 1200 metri di quota circa; a 2000 metri gli spessori variano tra i 150 ed i 200 cm, con gli strati di neve più recenti che appoggiano spesso su croste, da fusione e rigelo o da pioggia, e localmente su strati di neve pallottolare e brina di superficie. La situazione è molto disomogenea in relazione alle quote, all'esposizione ed agli effetti del trasporto eolico dei giorni scorsi; oltre il limite del bosco gli strati superficiali sono ancora di tipo invernale, asciutti e leggeri e si consolidano lentamente, mentre alle quote medio basse il manto è generalmente più assestato; con il rialzo termico della scorsa settimana si era spesso inumidito per tutto lo spessore, quindi la diminuzione delle temperature tende a consolidarlo, aumentandone la stabilità generale

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.



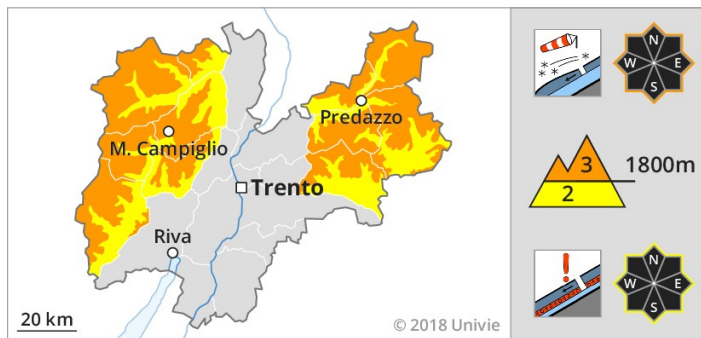
## Pericolo valanghe - AREA A

ADAMELLO e PRESANELLA - PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - BRENTA - PELLER - VALLE DI FASSA - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - LAGORAI - LATEMAR - MADDALENE

### giovedì 22 marzo

#### Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 1800 m, 2 (Moderato) sotto.



#### Pericolo valanghe marcato (grado 3) in generale oltre il limite boschivo

Gli strati di neve più recente, soprattutto oltre il limite boschivo (1700-1800 metri), molto asciutti e leggeri, sono facilmente trasportati dal vento e si consolidano molto lentamente in virtù delle temperature molto rigide; oltre tali quote sono quindi possibili valanghe spontanee, anche di media grandezza, da molti pendii ripidi, mentre il distacco provocato di valanghe a lastroni, anche di neve soffice, è possibile già con debole sovraccarico; la struttura del manto in profondità è molto complessa, con strati basali costituiti spesso da cristalli angolari o a calice e la presenza di numerose croste da fusione e rigelo o da vento che, se sollecitate, possono localmente dare origine anche a valanghe di grandi dimensioni. Fino al limite del bosco il manto è invece meno problematico, in quanto la diminuzione delle temperature in corso tende a consolidare gli strati più profondi che si erano inumiditi in seguito al rialzo termico della scorsa settimana.

## Pericolo valanghe - AREA B

PREALPI - VALLE DI CEMBRA - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI NON - VALLE DI LEDRO - PAGANELLA - MARZOLA - VALSUGANA - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

### giovedì 22 marzo

#### Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 1800 m, 2 (Moderato) sotto.



**Pericolo valanghe moderato (grado 2) su gran parte del territorio; marcato (grado 3) nelle zone di accumulo eolico in quota**

Il pericolo valanghe è determinato dagli strati di neve più recente, non ancora saldati al manto preesistente e spesso rimaneggiati dall'azione del vento; saranno possibili distacchi spontanei di piccole o tutt'al più medie dimensioni dai pendii più ripidi e distacchi provocati, localmente anche con debole sovraccarico, di valanghe a lastroni. Gli strati basali, inumiditi dal rialzo termico della scorsa settimana, si consolidano grazie alla generale diminuzione delle temperature. Alle quote medio basse, dove la neve più recente è andata spesso a depositarsi direttamente sul terreno, l'evoluzione verso forme da fusione e rigelo tipicamente primaverili è molto più rapida.